

Scuola Superiore della Magistratura

## Magistrati e Cittadini

*Indagine su identità e immagine sociale dei magistrati italiani*

Nadio Delai Stefano Rolando

SSM – Firenze (Scandicci, 30 novembre 2015)



Scuola Superiore della Magistratura

Magistrati e Cittadini

*Indagine su identità e immagine sociale dei magistrati italiani*

Nadio Delai Stefano Rolando

**Nadio Delai** - Trento, 1945

Laureato in *Sociologia* (Università di Trento), oggi presidente Istituto di ricerca Ermeneia – Studi & Strategie di Sistema.

E' stato direttore generale del Censis, direttore di Rai1, direttore Politiche Economiche e Sociali delle Ferrovie dello Stato. Autore di studi, saggi e rapporti di ricerca, tra cui negli ultimi anni il *Rapporto annuale sulla classe dirigente italiana* (in collaborazione con l'Università Luiss), nonché numerosi studi sul ruolo e sull'identità di specifici gruppi professionali (Alta Dirigenza Pubblica, dirigenti scolastici, dirigenti d'azienda)

**Stefano Rolando** - Milano, 1948

Laureato *Scienze politiche* (indirizzo sociologico, Università di Milano), professore universitario di ruolo *Teoria e tecniche della comunicazione pubblica* (Università IULM Milano). E' stato direttore generale dell'informazione e dell'editoria alla Presidenza del

Consiglio dei Ministri, direttore generale del Consiglio regionale della Lombardia, dirigente della Rai e dell'Olivetti, direttore generale dell'Istituto Luce. E' autore di saggi e ricerche tra cui recentemente: *Comunicazione, poteri e cittadini* (Egea, 2014), *Citytelling-Raccontare le realtà urbane* (Egea, 2015), *La buonapolitica* (Rubbettino 2012), *Civismo politico* (Rubbettino 2015).

**Insieme** - Hanno realizzato rapporti di ricerca sugli sviluppi della comunicazione istituzionale, sull'identità e l'immagine di ambiti professionali e istituzionali, sulla percezione sociale dei servizi pubblici.

## Punto di partenza

Al di là dei picchi allarmistici o sensazionalistici dei media che devono ricondurre tutto al “fare notizia” come giustificazione della selezione rispetto all’eccesso informativo che ci circonda,

i magistrati italiani hanno finito per accodarsi all’idea circolante della loro stessa “cattiva immagine”?

oppure essi vivono conflittualmente con questa sensazione, ma nell’animo loro alberga una maggioritaria buona idea di se stessi?

soprattutto tra i cittadini italiani prevale oggi la prima o la seconda percezione?

## Reputazione dei magistrati

connessa ai flussi di comunicazione e al vissuto dei cittadini

### *Dati di ricerca pregressi*

\* Demos (dicembre 2014 – 33%)

\* Ipsos (aprile 2015 – 36,7%)

### *Percezione e realtà*

- le diversità sostanziali
- il rilievo sociale e politico della “percezione”

### *Immagini prevalenti (ma non esaustive)*

- Legalità-criminalità / Lotta alla corruzione / Lotta al terrorismo
- Connessione con la politica
- Funzionalità della giustizia

## Ma **gran parte dei magistrati** (che “non fanno notizia”)

svolgono il loro lavoro quotidiano mentre contribuiscono a trasformare **il loro stesso ruolo** a seguito di una molteplicità di fattori che esprimono un’incalzante domanda evolutiva di giustizia:  
A fronte di:

- ondata di diritti
- moltiplicazione di interessi economici (e relative conflittualità)
- complessità delle norme

## Indagine reputazionale non solo sulla generica “immagine”

ma articolata

> sulla opinione degli stessi magistrati  
(in relazione alla propria storia vocazionale e professionale)

> indagando nell'opinione pubblica:  
fiducia / credibilità / affidabilità

declinazione dei concetti

- **fiducia**, ovvero il grado di un esito valutativo attorno a “fatti, circostanze, relazioni, per cui si confida nelle altrui o anche nelle proprie possibilità e che, generalmente, produce un sentimento di sicurezza e tranquillità”;
- **credibilità**, intesa come “la capacità di ispirare tale fiducia ovvero di ottenere credito e riconoscimento”;
- **affidabilità**, da intendersi “come traduzione dell'inglese reliability, come garanzia di funzionare correttamente, dando garanzia di serietà, validità, rispondenze alle attese”.

## Il tema della reputazione

come componente del principio costituzionale del “buon andamento” (art.97 Costituzione)

I passaggi interpretativi maggiormente significativi

Una (inevitabile) *reinterpretazione del ruolo* a sostegno anche della riqualificazione di immagine.  
(*rinvio alle conclusioni della presentazione*)

## Una **operazione di ascolto e di interpretazione** che nasce da esigenze formative

L'indagine ha generato circa 1.100 questionari validi autocompilati dai magistrati le cui risposte sono state commentate nella **Parte prima del Rapporto**

L'indagine ha a sua volta portato a 2.025 questionari validi frutto di interviste a un campione significativo dei cittadini italiani che – opportunamente elaborati – sono stati posti alla base della **Seconda parte del Rapporto**

La **Terza parte del rapporto** è dedicata all'esame del **dibattito pubblico** su magistrati, magistratura e giustizia

nonché su **linguaggi, informazione e media** oltre che sulle implicazioni che ne derivano in termini di **fabbisogno di competenze** e di **conseguente formazione dei magistrati**.

Nelle **Considerazioni di sintesi** anche i risultati trasversali e comparati delle due indagini.

Lo sguardo interpretativo è stato ispirato all'importanza di produrre **nuove linee di indirizzo per i compiti formativi "oltre gli specialismi" della SSM**



## Una **anticipazione di dibattito**

Il convegno “*Giustizia e comunicazione*” promosso da SSM presso CSM l’8 e 9 ottobre 2015

### Temi discussi :

- la cronaca giudiziaria e il rapporto con le fonti;
- gli strumenti di comunicazione oggi disponibili per “spiegare le sentenze”;
- i dibattiti di attualità attorno al diritto di informazione (accesso) e al diritto alla riservatezza (limiti dell’accesso);
- la questione delle intercettazioni.

Attenzione al tema complesso della **lettura della rappresentazione mediatica della giustizia**, che secondo l’Osservatorio di Pavia sui media è diventata centrale per ogni palinsesto televisivo e per ogni impaginazione della carta stampata.

Ma questa centralità è vissuta al tempo stesso **come opportunità e come pericolo** dai magistrati.

## Tema posto autorevolmente all'attenzione delle istituzioni, degli operatori e dei cittadini italiani

dal **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano** (Quirinale, 21 luglio 2011)

*Un mondo di “servitori dello Stato” che ha espresso personalità di straordinaria sapienza e sensibilità e che ha saputo dare contributi essenziali per la tutela della legalità fino a sacrificarsi cadendo vittime della follia omicida dei terroristi o della sanguinaria barbarie mafiosa ...*

*Concorre però alla crisi di fiducia in atto, anche un offuscamento dell'immagine della magistratura, sul quale non mi stanco di sollecitare una seria riflessione critica.*

dal **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** (SSM, Scandicci, 24 febbraio 2015)

*Il compito affidato dalla Costituzione ai magistrati è un compito né di protagonista assoluto nel processo né di burocratico amministratore di giustizia. Gli atteggiamenti di protagonismo assoluto nel processo o di burocratico amministratore di giustizia snaturano la fisionomia della funzione esercitata. Così da rendere sempre valido il monito di Piero Calamandrei secondo cui il pericolo maggiore che in una democrazia minaccia i giudici è quello dell'assuefazione, dell'indifferenza burocratica, dell'irresponsabilità anonima.*

**passaggio interpretativo** - Presenza di un'identità «alta», alimentata dalle ragioni della scelta professionale e forzata da un processo di identificazione che cresce nel corso del tempo

	Fenomeni	Dati	
Identità alta	– <u>Le motivazioni “alte” della scelta professionale:</u>	<i>Popolazione</i>	<b>Magistrati</b>
	▪ Il perseguimento del valore ideale della giustizia	47,1	<b>57,2</b>
	▪ Il richiamo di un ruolo a forte valenza istituzionale	34,9	<b>41,3</b>
	▪ Una forte spinta vocazionale, maturata sin da giovane	27,4	<b>36,7</b>
Identificazione elevata	– <u>Un livello di soddisfazione elevato nei confronti dell'attuale ruolo svolto (Giudizi Molto + Abbastanza soddisfatto):</u>		<b>78,5</b>
	– <u>Propensione a rifare senza esitazioni la scelta di entrare in magistratura:</u>		
	▪ Sì, senz'altro		<b>76,0</b>
	▪ Forse sì, forse no: sono incerto		<b>14,7</b>
	▪ Decisamente no		<b>1,3</b>
	– <u>Propensione a consigliare ai propri figli o ai giovani in generale l'entrata in magistratura:</u>		
	▪ Sì, senz'altro	26,6	<b>52,8</b>
	▪ Forse sì, forse no: sono incerto	47,6	<b>24,6</b>
▪ Decisamente no	13,3	<b>9,8</b>	

Indagine su identità e immagine sociale dei magistrati italiani

L° passaggio interpretativo - Presenza di un'identità «alta», alimentata dalle ragioni della scelta professionale e rafforzata da un processo di identificazione che cresce nel corso del tempo

Fenomeni		Dati		
Solidità continuità ruolo	- <u>Le tre caratteristiche positive più importanti</u> del ruolo svolto attualmente:			<b>Magistrati</b>
	▪ Il tipo di lavoro			73,1
	▪ L'autonomia personale di cui si gode nell'organizzare il lavoro, nel gestirsi l'orario, ecc.			66,7
	▪ Il buon rapporto con i colleghi di lavoro			51,8
	- <u>Le tre caratteristiche problematiche più importanti</u> relative al ruolo svolto attualmente:			
	▪ Un carico complessivo di lavoro effettivamente pesante			63,3
	▪ La carenza di personale			55,8
	▪ L'andamento politico-legislativo riguardo al tema della giustizia e all'operato dei magistrati			45,7
	- <u>Nessuno o modesti cambiamenti nell'esercizio quotidiano del ruolo</u> nei precedenti cinque anni:			
	▪ È rimasto sostanzialmente uguale			14,8
	▪ È cambiato poco			9,6
	▪ Non è cambiato per nulla			39,2
	▪ È cambiato "molto e/o abbastanza"			36,3
- <u>Primi tre ambiti/funzioni desiderati</u> per il futuro:				
▪ Continuare ad occuparsi del settore in cui si è impegnati oggi			67,8	
▪ Cambiare la sede territoriale rispetto a quella attuale			20,1	
▪ Cambiare ruolo senza eccessive difficoltà qualora lo si desidera			20,0	

**2° passaggio interpretativo - Esistenza di una convergenza di fondo**, tra magistrati e cittadini sui temi generali ma anche di **una divergenza marcata** in tema di eventuali “pressioni” sull’attività dei magistrati, su alcuni comportamenti di questi ultimi e su alcuni possibili interventi regolatori di tali comportamenti

	<i>Fenomeni</i>	<i>Dati</i>	
<i>Convergenza</i>	– Una discreta sintonia con la popolazione sulle <u>aree più importanti di illegalità</u> presenti nel Paese:	<i>Popolazione</i>	<i>Magistrati</i>
	▪ La corruzione politico/amministrativa	1° 74,8	1° <b>89,9</b>
	▪ La criminalità organizzata	2° 52,0	2° <b>74,7</b>
	▪ L’evasione fiscale	3° 39,3	3° <b>55,4</b>
	▪ I danni ambientali, legati allo smaltimento improprio dei rifiuti	5° 18,8	4° <b>20,1</b>
	▪ La criminalità individuale (furti, rapine, ecc.)	6° 16,1	5° <b>14,1</b>
<i>Convergenza</i>	– Convergenze e divergenze in tema di <u>identità e immagine</u> dei magistrati (Giudizi “Molto + Abbastanza vero”):		
	▪ “I magistrati ricoprono un ruolo di elevata responsabilità e di significativo ruolo sociale”	82,4	<b>97,7</b>
	▪ “I magistrati ricoprono un ruolo di significativo prestigio riconosciuto”	79,1	<b>82,8</b>
	▪ “I magistrati sanno mantenere un adeguato atteggiamento di riserbo”	66,9	<b>75,3</b>
<i>Divergenza</i>	▪ “I magistrati non operano in situazioni abbastanza facili dal punto di vista organizzativo e di risorse economiche e di personale”		
		58,1	<b>88,8</b>
<i>Divergenza</i>	▪ “I magistrati rischiano anche la vita”	76,4	<b>62,6</b>
	– Divergenze sulla presenza di eventuali <u>pressioni di origine “interna”</u> (Giudizi “Molte + Abbastanza pressioni”):		
	▪ Dalle parti in giudizio	57,4	<b>7,7</b>
	▪ Dai superiori	66,5	<b>6,9</b>
	▪ Dalle varie associazioni o correnti della magistratura	59,7	<b>4,9</b>
	▪ Dai colleghi	48,8	<b>3,2</b>

2° passaggio interpretativo - Esistenza di **una convergenza di fondo**, tra magistrati e cittadini sui temi generali ma anche di **una divergenza marcata** in tema di eventuali “pressioni” sull’attività dei magistrati, su alcuni comportamenti di questi ultimi e su alcuni possibili interventi regolatori di tali comportamenti

	Fenomeni	Dati				
<b>Divergenza</b>	– Divergenze sulla presenza di eventuali <u>pressioni di origine “esterna”</u> (Giudizi “Molte + Abbastanza pressioni”):					
	▪ Dai media				Popolazione	Magistrati
	▪ Dalla politica				54,7	100,0
	▪ Dagli interessi sociali				74,1	100,0
	▪ Dai forti interessi economici				56,3	80,0
	▪ Dalla criminalità				67,0	100,0
▪ Dalle conoscenze personali				53,5	100,0	
					52,7	100,0
<b>Divergenza</b>		Popolazione			Magistrati	
	– Una divaricazione di opinioni sull' <u>accettabilità o meno</u> di alcuni comportamenti dei magistrati:	No	Condiz.ta	Si	No	Condiz.ta
	▪ Esprimere valutazioni pubbliche sui provvedimenti di altri magistrati	48,4	31,1	12,6	85,4	12,7
	▪ Decidere di assumere ruoli politici	55,9	25,8	7,8	61,3	31,9
	▪ Fornire chiarimenti ai media sui processi in corso	26,7	43,1	23,6	50,8	44,3
▪ Esprimere valutazioni pubbliche sui provvedimenti di legge in discussione	26,8	44,1	21,3	21,2	56,5	
<b>Divergenza</b>	– Una differenza di punti di vista circa alcuni <u>possibili interventi regolatori del ruolo e/o del comportamento</u> dei magistrati per l'eventuale entrata in politica:		Molto + Abb. d'acc.	Poco + Per niente d'acc.	Molto + Abb. d'acc.	Poco + Per niente d'acc.
	▪ Stabilire un'adeguata distanza di tempo rispetto al servizio e di luogo rispetto alla circoscrizione di appartenenza		74,8	12,2	92,1	6,3
	▪ Rendere più omogenei i trattamenti economici e le condizioni di pensionamento dei magistrati rispetto ai dirigenti pubblici		68,1	19,1	57,2	24,2
	▪ Regolare la responsabilità civile dei magistrati		75,2	12,0	24,3	72,5
	▪ Separare le carriere tra ruolo requirente e ruolo giudicante		73,1	9,2	18,9	78,1

° **passaggio interpretativo** - Presenza di una valutazione piuttosto critica dei cittadini su **Immagine, Affidabilità e Reputazione** dei magistrati, che diventa più severa se si guarda alla magistratura nel suo insieme piuttosto che ai magistrati operanti nello stesso territorio dei cittadini intervistati

Fenomeni	Dati			
- Lo svolgimento di <u>ruoli di supplenza</u> rispetto alla politica, di fronte a gravi questioni come corruzione, criminalità organizzata o terrorismo:			<i>Popolazione</i>	
▪ Assolutamente e/o abbastanza vera				56,6
▪ Occasionalmente vera				24,6
▪ Piuttosto falsa e/o falsa del tutto				4,5
Una valutazione articolata dell' <u>attaccamento ai valori ideali</u> che hanno ispirato la scelta professionale dei magistrati:				
▪ Vale per tutti o quasi + In larga parte				35,6
▪ Vale per metà sì e per metà no, all'incirca				27,8
▪ Vale solo per pochi e/o pochissimi magistrati				29,5
- <u>Un giudizio critico su Immagine, Affidabilità e Reputazione</u> dei magistrati:			Molto + Abb. elev.	Molto + Abb. mod.
Magistrati presenti sul territorio				
▪ Immagine			52,3	33,0
▪ Affidabilità			46,5	38,0
▪ Reputazione			47,4	36,5
Magistratura italiana nel suo insieme				
▪ Immagine			47,8	41,5
▪ Affidabilità			35,6	53,3
▪ Reputazione			36,7	51,2

**3° passaggio interpretativo** - Presenza di una valutazione piuttosto critica dei cittadini su **Immagine, Affidabilità e Reputazione** dei magistrati, che diventa più severa se si guarda alla magistratura nel suo insieme piuttosto che ai magistrati operanti nello stesso territorio dei cittadini intervistati

Fenomeni	Dati			
– <u>Ruolo del magistrato e radicamento nel territorio:</u>				<i>Popolazione</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non è opportuno che un magistrato eserciti nel territorio dove è nato e cresciuto o in cui ha conoscenze e rapporti sociali significativi</li> </ul>				21,0
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Un magistrato dovrebbe preferibilmente esercitare nel territorio in cui è nato e cresciuto, poiché è importante conoscere bene l'ambiente dove si opera</li> </ul>				17,6
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Un magistrato dovrebbe saper svolgere il suo ruolo con il giusto equilibrio, indipendentemente se opera o meno nel suo territorio di origine</li> </ul>				53,8
– Opportunità di <u>distinguere i magistrati rispetto alla giustizia</u> in generale:				
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ “Sì, perché malgrado casi di comportamenti inappropriati, la giustizia nel suo complesso può essere considerata al servizio degli interessi generali del Paese”</li> </ul>				34,8
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ “Non distinguerei tra magistrati e giustizia perché il sistema è costituito dai singoli operatori che lo compongono”</li> </ul>				28,2
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ “Non distinguerei tra magistrati e giustizia poiché darei un giudizio complessivamente negativo di quest'ultima (21,4%) o positivo” (2,5%)</li> </ul>				23,9



4° passaggio interpretativo - Esistenza di un **rapporto critico con i media** da parte dei magistrati e, per certi aspetti, anche dei cittadini

Fenomeni	Dati			
	Fatti		Riprese	
	Pop.	Mag.	Pop.	Mag.
– Il <u>difficile rapporto tra fatti e ripresa/rilancio</u> da parte dei media (fatti che si verificano “spesso” e fatti che vengono ripresi “spesso”):				
▪ Indagini troppo lunghe, con pregiudizi degli indagati prima del riscontro processuale	46,4	<b>16,3</b>	43,3	<b>53,4</b>
▪ Processi che durano troppo anche a causa del modo con cui lavorano i magistrati	44,2	<b>7,2</b>	40,6	<b>62,9</b>
▪ Obbligatorietà dell'azione penale, ma indagini legate a “preferenze” da parte dei magistrati	19,5	<b>8,7</b>	24,4	<b>38,8</b>
▪ Misure custodiali utilizzate per esercitare pressioni sugli indagati e/o per anticipare pene che non potranno essere scontate per prescrizione	20,9	<b>4,8</b>	27,6	<b>37,5</b>
▪ Magistrati delle Procure che si comportano in maniera tale da dare l'impressione di utilizzare le loro funzioni per specifici fini politici	23,2	<b>6,5</b>	32,9	<b>64,7</b>
			Popolazione	
			Troppo	Poca
			frequenza	frequenza
– <u>Eccessiva frequenza</u> con la quale i media affrontano le vicende della giustizia concernenti i magistrati, i processi, i tentativi di riforma, ecc.				
▪ Media locali		28,3	29,7	25,9
▪ Media nazionali		46,0	27,9	13,8
			Popolazione	
			Media loc.	Media naz.
– Un <u>giudizio critico su resoconti e interpretazione</u> dei media rispetto alla giustizia:				
▪ Informati			41,8	47,2
▪ Disinformati			31,0	29,7
▪ Corretti			31,0	25,6
▪ Scorretti			33,4	44,5
▪ Realistici			27,9	24,9
▪ Fuorvianti			42,7	50,4
▪ Indipendenti			19,0	14,4
▪ Legati a specifici interessi			54,7	63,2
▪ Sufficienti			33,6	29,8
▪ Insufficienti			41,9	43,4

**4° passaggio interpretativo - Esistenza di un *rapporto critico con i media* da parte dei magistrati e, per certi aspetti, anche dei cittadini**

<i>Fenomeni</i>	<i>Dati</i>			
– <u>Minore attenzione</u> da parte dei magistrati nei confronti delle competenze da acquisire e/o da perfezione nell'ambito della <u>comunicazione esterna</u> :	1° Competenze giuridiche 2° Competenze economiche 3° Competenze org.ve e gestionali 4° Competenze psicologiche 5° Competenze sociali 6° Competenze relazionali interne 7° Competenze socio-politiche <b>8° Competenze di comunicazione</b>			
– <u>Giudizio di importanza</u> relativo alle competenze che fanno capo alla comunicazione esterna: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Molto importante</li> <li>▪ Abbastanza importante</li> </ul>	tot.	<i>Popolazione</i>		<i>Magistrati</i>
		62,1		<b>46,4</b>
		22,4		<b>13,8</b>
		39,7		<b>32,6</b>

## 5° passaggio interpretativo - Esistenza di un atteggiamento particolarmente prudente circa *l'ingresso dei magistrati in politica*<sup>1</sup>

Affermazioni	Dati		
	Fatto che si verifica spesso		Fatto che si verifica talvolta
- “Troppi magistrati (delle Procure) si comportano in modo tale da avvalorare l'impressione che essi utilizzino le loro funzioni per specifici fini politici”	6,5% (23,2%)		51,4% (41,6%)
	<i>Non è accettabile per nulla</i>	<i>È accettabile a certe condizioni</i>	<i>È accettabile tout-court</i>
- “È accettabile il passaggio a ruoli politici da parte dei magistrati”	61,3% (55,9%)	31,9% (25,8%)	3,7% (7,8%)
	<i>Molto d'accordo</i>	<i>Abbastanza d'accordo</i>	<i>Molto + Abbastanza d'accordo</i>
- “È opportuno prima o poi regolare meglio il passaggio eventuale all'attività politica da parte dei magistrati, con un'adeguata distanza di tempo dal momento della cessazione del servizio e di luogo rispetto alle circoscrizioni di appartenenza”	61,0% (40,8%)	31,1% (34,0%)	92,1% (74,8%)

6° passaggio interpretativo - Presenza di un relativo **distacco critico dei cittadini** nei confronti del sistema di giustizia

Fenomeni	Dati	
– I fattori che incidono sulla <u>lentezza dei processi</u> :	Molto + Abb. imp.	
▪ La farraginosità del sistema normativo italiano	84,5	
▪ I ritardi delle riforme	81,1	
▪ L'inadeguatezza delle strutture e dell'organizzazione della giustizia	82,5	
▪ L'inadeguatezza del personale addetto a funzioni operative	74,5	
▪ Le inadeguatezze riguardanti l'operato dei magistrati	71,3	
▪ Le pressioni degli interessi esterni	74,4	
▪ Le pressioni degli altri poteri	73,4	
– Persone che hanno avuto <u>esperienza personale o attraverso familiari</u> , parenti ed amici nell'ambito di qualche processo:	Sì	No
▪ Esperienza diretta	33,9	66,1
▪ Esperienza indiretta attraverso familiari parenti o amici	38,7	61,3
– Una divaricazione di giudizi su quanto stabilisce la Costituzione a proposito dell' <u>indipendenza dell'ordine giudiziario</u> rispetto agli altri poteri:		
▪ Corrisponde del tutto o quasi del tutto	19,1	47,2
▪ Corrisponde abbastanza	28,1	
▪ Corrisponde solo in piccola parte	23,3	42,4
▪ Non corrisponde per nulla	19,1	

**6° passaggio interpretativo - Presenza di un relativo distacco critico dei cittadini nei confronti del sistema di giustizia**

Fenomeni	Dati	
– Un confronto critico tra <u>sistema di giustizia italiano</u> e <u>sistema di giustizia nel resto d'Europa</u> :		
▪ Migliore + Abbastanza migliore		11,8
▪ Più o meno uguale		22,6
▪ Peggioro + Decisamente peggioro		55,0
– Conoscenza da parte di poco più di 1 cittadino su 4 del <u>percorso attuale di riforma del sistema della giustizia in Italia</u> :		
▪ Sì, sono al corrente in quanto seguo l'evoluzione del dibattito pubblico		27,5
▪ Sì, ne ho sentito parlare ma non seguo particolarmente l'argomento		51,4
▪ No, non mi pare di aver sentito parlare dell'argomento		21,1
– <u>Aspettative di poter effettivamente riformare il sistema di giustizia in Italia</u> (opinioni da chi si dichiara al corrente del dibattito in corso6):		
▪ Si riuscirà a riformare in maniera significativa	6,7	37,8
▪ Si riuscirà a riformare, ma solo in parte	31,1	
▪ Si riuscirà a riformare, ma solo marginalmente	35,7	57,6
▪ Non si riuscirà a riformare per nulla	21,9	

## Una (inevitabile) **reinterpretazione del ruolo**

- Una **buona immagine** necessita di una solida (e consapevole) sostanza di ruolo e di una capacità di comunicare quest'ultima all'interno e all'esterno del sistema di giustizia
- La **sostanza di un ruolo equilibrato** non può essere costituita né dal ritorno all'antico («giudice bocca della legge» e «parlare per sentenze») né nel riferimento ai vertici del triangolo: magistratura come *concept* distintivo di un'epoca; magistratura come assunzione di ruoli politico-istituzionali; magistratura come identificazione con una «macchina» inefficiente
- **Ritrovare l'equilibrio di ruolo e di immagine** richiede di «abitare» lo spazio intermedio della superficie del triangolo
- Serve **un vero e proprio rientro nel ruolo, ma a giochi mutati** attraverso:
  - un riconoscimento consapevole (interno ed esterno) di ciò che il ruolo è diventato;
  - un adeguamento partecipato ad un ventaglio più ampio delle competenze necessarie, al di là dell'area del diritto;
  - un riposizionamento condiviso rispetto ai media che deve diventare una parte importante delle competenze di ruolo come una delle «capacità di relazione».

Parte terza del Rapporto

**DIBATTITO PUBBLICO, LINGUAGGIO, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE**

## Alcuni studi di contesto

*Brevi cenni*

### Dibattito mediatico in corso

-dibattito **non univoco**;

non investe pubblicamente tutte le componenti del problema, ma solo alcuni **temi ricorrenti che sono considerati più "notiziabili"**;

**non va repertoriato con la leva selettiva della visione di destra o di sinistra** che non pare prevalente nel trattamento, pur essendo alta la politicizzazione del dibattito attorno alla giustizia;

appartiene alla **storia stessa della nostra democrazia** e alle condizioni per realizzarla e consolidarla, così da diventare materia costitutiva dello sforzo costante di riconoscere nella vita collettiva il tratto saliente della "libertà";

gli studi tecnici sul **rapporto tra identità e immagine sono pochi e insufficienti**;

- la relazione specifica tra identità e immagine di un ambito professionale così rilevante dovrebbe essere materia di dibattito nella misura in cui si riesce ad **evidenziare con chiarezza e certezza i fattori di coerenza** (stessa percezione interna ed esterna) e i **fattori conflittuali** (diversa percezione interna ed esterna).



## Linguaggi e comunicazioni

### *Silenzio/Trasparenza*

*Al plurale - Il fattore della complessità agisce su entrambi i risvolti.*

**Linguaggi** *che attengono alla norma, al parlato, alla scrittura, all'invalso relazionale.*

**Comunicazioni** *che attengono alla sfera istituzionale, alla sfera dibattimentale, alla sfera investigativa, alla sfera mediatica, alla sfera delle rappresentazioni.*

*Al tempo stesso*

- *il tema della chiarezza e dell'oscurità del contenuto della giustizia (norme, regole, sentenze, provvedimenti)*
- *Il tema più ampio dell'accesso agli atti, della spiegazione, dell'ascolto e della relazione nella gestione di tutte le funzioni connesse.*
- *Elementi del dibattito pubblico.*

*Normative generali e specifiche*

## Dominanti della ricerca (sul tema) – A

*Pag. 67/68 del Rapporto – riferimenti*

Ci si limita qui a ricordare delle tendenze generali, rinviando alle tabelle del rapporto.

Tuttavia **tre sembrano le dominanti di ciò che la ricerca evidenzia.**

### 1. *L'approccio dei magistrati alle fonti di informazione*

è articolato, senza dominanti assolute:

a risposta sommata di “utilizzo sempre” e “utilizzo spesso” vede i **quotidiani** al 74,7%, i **TG** al 73,2%, **l'informazione sul web** al 72,5%, i **giornali nella loro forma in rete** al 62,6%, la **radio** al 54,3%, la **stampa specializzata e giuridica** al 46,6%, le **rassegne stampa** al 42,7%, mentre la propria presenza attiva – e quindi accessibile – nei **social network** si limita al 17,3%.

### 2. *In ordine ai “comportamenti comunicativi” connessi alle proprie funzioni*

i magistrati stimano in larga maggioranza che “**esprimere valutazioni**” sia possibile nel quadro di “certe condizioni” (56,5%), dato che si somma a quello di una valutazione di “accettabilità” senza precisazioni; in pari tempo la maggioranza dei magistrati non ritiene che sia possibile “**fornire chiarimenti ai media sui processi in corso**” (50,8%), contro il 44,3% che lo ritiene **possibile “a certe condizioni”**; larghissima è la maggioranza di chi non ritiene accettabile “**esprimere valutazioni pubbliche su provvedimenti di altri magistrati**” (85,4%) con il 12,7% che dice “a certe condizioni”.

## Dominanti della ricerca (sul tema) – B

*Pag. 67/68 del Rapporto – riferimenti*

3. Si coglie poi nel [rapporto che oggi tra magistrati e media](#) – facendo riferimento all’opinione dei magistrati stessi – **la rilevanza dei fatti** percepita come tale da loro stessi è dieci volte inferiore a quella che essi ritengono sia percepita dai media (6,5% contro 64,7%).

Sono risposte che segnalano *una presenza* qualitativa di un certo rilievo del tema “*informazione e comunicazione*” nella realtà (*opportunità/rischi*) della dimensione professionale.

Ma in una forma che ancora – come si dirà nel paragrafo successivo – che ancora vede **espressa in modo contenuto la domanda di una forte crescita di competenze riguardo ad una conoscenza approfondita di questa relazione e delle problematiche strutturali della materia.**

Connessa al tempo stesso ai problemi comunicativi ma anche ai profili di fondo del “ruolo” del magistrato attraversa il dibattito nazionale e tocca anche la sensibilità delle discussioni maturate attorno a questa rilevazione il tema della “*scrittura e semplificazione*” delle leggi.

## La nuova domanda formativa

### Domanda ancora diseguale

Richiesti di indicare con la categoria di “*molto importante*” (per poi declinare in “*abbastanza importante*”, “*poco importante*”, ecc.) le competenze – evidentemente da acquisire o rafforzare – in prospettiva, i magistrati a titolo individuale forniscono questa gerarchia (che poi assume una diversa gerarchia – come si constaterà nel rapporto – con riferimento, nelle risposte individuali, al presunto bi-sogno dell’intera categoria):

– Competenze tecnico-giuridiche	72,4% (con l’età dei magistrati in relazione all’aggiornamento)
– Competenze manageriali e gestionali	43,5 % (molte segnalazioni di competenze contabili e informatiche)
– Competenze economico-finanziarie	40,1% (diffusa la domanda connessa alle dinamiche societarie)
– Competenze psicologiche	25,4% (incide l’ambito degli operatori di diritto di famiglia e minori)
– Competenze sociali	22,0% (territorio e sicurezza del lavoro)
– Competenze relazionali	20,3% (rivolte a gestione interna e alla condivisione di esperienza)
– Competenze connesse alla com. esterna	13,8% (qualificazione dei “portavoce” e preoccupazione per media)
– Competenze socio-politiche	13,4% (con prudenza nel trattamento delle specifiche)
– Altre competenze più frammentate	38,0% (tra cui quelle linguistiche sono diffuse)